



Storia del « Nuovo Ordine Mondiale »

di *Pierre Hillard**

Pierre Hillard racconta la storia di un movimento ideologico, che ha lasciato la sua impronta sui tentativi in corso di raggruppamento di Stati all'interno dei blocchi regionali e cerca di orientarli verso una forma di governance globale. Il suo obiettivo non è quello di prevenire i conflitti, ma di estendere il potere finanziario e commerciale del mondo anglo-sassone. Egli teorizza e sostiene il progetto di un «Nuovo Ordine Mondiale», eretto sulle rovine delle Nazioni Unite.

Naturalmente, non assimila tutti gli sforzi per porre fine alle divisioni nazionali in una volontà di dominio. Ma è indispensabile studiare questo progetto di globalizzazione politica per non lasciar trasformare l'ideale dell'unità umana in un incubo totalitario.

3 marzo 2010

Depuis Paris (France) Outils  [Imprimer](#)  [Envoyer](#)

Tutte le versioni di questo articolo:



[français](#)



[Español](#)

Temi • [globalizzazione economica](#)



Con la ratifica del Trattato di Lisbona da parte dei 27 Stati europei, l'elezione di Herman Van Rompuy alla presidenza del Consiglio europeo e di Catherine Ashton, Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, il 19 novembre 2009, segna uno spartiacque nelle ambizioni globali. L'Unione europea (UE) ha progressivamente visto un volto politico e un «numero di telefono», per riprendere le parole di Henry Kissinger. Certamente, le nuove impostazioni - una forma di rodaggio - sono necessarie per stabilire realmente questa unione regionale. Infatti, la rivalità continua a perdurare tra il Presidente del Consiglio europeo, il Presidente della Commissione Europea e la presidenza di turno dei sei mesi. Questa situazione infastidisce profondamente l'amministrazione Obama [1]. Tuttavia, dotata di personalità giuridica e di un completo primato del diritto europeo sul diritto nazionale, l'Unione europea può pretendere (riuscire?) di diventare un attore sulla scena internazionale. Sarebbe sbagliato dire che questa nuova vocazione sarà in completa indipendenza dal resto del mondo. In realtà, le élites europeiste sostenute dall'oligarchia finanziaria procedono in uno spirito comune con tutte le altre forme di unioni regionali in fase di sviluppo sul pianeta.

Infatti, l'Unione europea è solo una componente di un programma globale che porta alla comparsa

di blocchi continentali, ognuno con una moneta, una cittadinanza, un solo parlamento, ecc, tutti questi blocchi sono chiamati a costituire un governo globale. Siamo in grado di delineare le Unioni regionali in via di formazione:



- La Comunità Economica Eurasiatica (CEEa o Eurasec per Eurasian per la Economic Community) [2]: creata nell'ottobre 2000 e che riunisce i paesi dell'ex blocco sovietico (Russia, Kazakistan, Bielorussia, ...), essa si prefigge l'obiettivo di creare un'Unione doganale [3] a partire dal 2010 con l'idea di una moneta regolamentare insieme chiamata "Evraz" [4] o "Euras" o "Eurasia" (il nome della moneta può ancora cambiare) [5].

► L'Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR) [6]: fondata nel maggio 2008, intende passare da una logica sub-regionale a un'identità regionale, con la fusione in un'organizzazione del Mercosur e la Comunità andina è vale a dire che riunisce tutti gli stati del Sud America (tranne la Guiana francese, inglese e isole Sandwich e Falkland). L'ideale è quello di continuare con successo la creazione di un parlamento, una moneta unica [7] e di una cittadinanza comune. L'UNASUR mantiene legami con il suo modello europeo nel quadro di un'assemblea parlamentare euro-latino-americano chiamata EUROLAT [8].



- Il Sistema d'integrazione centroamericana (SICA) [9]: fondata nel dicembre 1991, questo gruppo di paesi centroamericani perseguono gli stessi obiettivi citati in precedenza, in particolare la creazione di una moneta unica in seguito al 33° Congresso tenutosi a San Pedro Sula (Honduras) nel dicembre 2008.



- Il lancio dell'«Organizzazione per l'Unità Africana» (OUA) [10] nel 1963 ha contribuito a cambiare marcia, a partire dagli anni 1999-2000, con la creazione del dell'Unione africana (l'UA a Durban, nel luglio 2002) e il «Nuovo Partenariato per lo sviluppo dell'Africa» (NEPAD) [11]. Gli obiettivi (commissione, Parlamento panafricano, Corte africana dei diritti dell'uomo, ecc) imitano il modello europeo [12].



- Il Consiglio di cooperazione del Golfo (Gulf cooperation council, GCC) [13]: fondato nel 1981, tende ad un'unione sempre più stretta tra gli Stati del Golfo (Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita e Emirati Arabi). Una moneta comune è prevista per il 2010/2011. Il nome suggerito da alcuni è «Khaleeji». Tuttavia, anche se il principio di unità monetaria è certo, il nome di questa moneta non è assicurata [14].



- L'Unione asiatica ha preso forma sotto l'egida di tre attori principali: il Giappone (CEAT, Council on East Asian Community), la Cina (NEAT, the Network of East Asian Think Tank) e la Corea del Sud (EAF, the East Asia Forum). Dal 1° gennaio 2010, la Cina e l'ASEAN (acronimo inglese per "Associazione delle Nazioni del Sudest asiatico) hanno lanciato la più grande zona di libero commercio mondiale, al quale si sono aggiunti la

Corea, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda. Essa dovrebbe permettere di «accelerare il processo di regionalizzazione» come ama dire Xu Ningning, il segretario generale del Consiglio economico Cina-ASEAN [15].

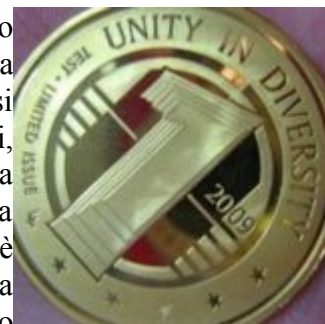


- L'Unione del Nord America è stata lanciata nel marzo 2005 in Texas (Waco) tra i leader statunitensi, canadesi e messicani, nel quadro del PSP (Partenariato per la prosperità e la sicurezza) [16]. L'obiettivo dichiarato è quello di raggiungere teoricamente nel corso del 2010, l'instaurazione di un perimetro politico, economico e militare tra i tre Stati [17]. Una moneta chiamata «Amero» o «dollaro nord-americano» (la designazione di questa nuova moneta non è assicurata) per sostituire il dollaro statunitense e canadese così come il Peso messicano [18]. Questa mutazione comporta un

crollo del dollaro e, per estensione, il sistema finanziario e monetario mondiale. Questa crisi sistemica globale (politica, finanziaria, monetaria e geopolitica) si rafforza all'inizio del 2010 per facilitare l'arrivo di questo Nuovo Ordine Mondiale come desiderato dagli adulatori del sistema.

► Infine, è teoricamente previsto per il 2015, l'istituzione di un blocco euro-atlantico unificato politico, economico e militare [19]. Siamo in grado di riferire che il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione 26 marzo 2009, che tratta lo «stato delle relazioni transatlantiche dopo le elezioni che hanno avuto luogo negli Stati Uniti». Questa risoluzione ha il merito di ricordare tutti gli accordi politici, economici e militari di entrambi i lati della sponda dell'Atlantico per raggiungere ad un'unione transatlantica [20].

Questa lista non è completa senza menzionare un grande evento ignorato dalla stampa francese. Infatti, in occasione del vertice di L'Aquila in Italia (8-10 luglio 2009), i capi di Stato hanno affrontato vari temi (crisi economica, il clima ...). Tuttavia, nel corso di un incontro con i giornalisti, il presidente russo Medvedev è stato lieto di presentare un prototipo una moneta globale, sotto forma di un pezzo prodotto in Belgio, sul quale era inciso in lingua inglese «unità nella diversità» [21]. Questa presentazione è un importante punto di svolta. Per la prima volta un capo di Stato ha presentato una copia di una moneta in grado di essere l'unico riferimento di tutta l'umanità [22]. Questo gesto completa le parole di Herman Van Rompuy che, durante il suo discorso di accettazione dopo la sua nomina come presidente dell'Unione europea, non ha esitato a pronunciare queste parole piene di significato: «Il 2009 è anche il primo anno di Governo Globale con l'instaurazione del G20 in piena crisi finanziaria» [23].



Questa affermazione - fatta da un sostenitore di governance globale - dovrebbe indurci a riflettere e porci la seguente domanda: come siamo arrivati qui? In effetti, la descrizione di queste diverse unioni regionali, più o meno avanzate, nel contesto di un'unica autorità - con la frantumazione interna degli stati che lo compongono [24] - non è un caso. In realtà, questa mutazione risultata da un lungo lavoro di fondo da parte delle oligarchie finanziarie [25] e dei gruppi di élite politici all'interno di think tank e fondazioni. L'oligarchia anglo-sassone e i suoi principi.

L'oligarchia anglosassone e i suoi principi

L'opinione pubblica francese, purtroppo, ignora i veri attori della politica mondiale, essi esercitano i loro talenti più dietro le quinte che sul palcoscenico politico. Per comprendere meglio la situazione disastrosa in cui i difensori della causa nazionale si trovano all'inizio del ventunesimo secolo, è necessario ricordare le sue principali caratteristiche il ruolo di fondamentale importanza del potere finanziario e aristocratico anglo-sassone. Questo è sempre stato uno Stato nello Stato. Possiamo datare la sua presa del potere dopo l'introduzione della "Magna Carta" del 15 giugno 1215. Dopo la sconfitta del re Giovanni d'Inghilterra, il 27 luglio 1214 a Bouvines contro il re Filippo Augusto, i baroni inglesi hanno strappato i privilegi politici e finanziari. Ora la Corona britannica è costretta a

comporre e collaborare con una classe che unisce la forza, il potere finanziario e le ambizioni commerciali. Da quel momento, un' élite avida, rivendicatrice e orgogliosa è nata. Essa è responsabile dell'esistenza di questi gruppi di pressione (o lobby) che, attraverso canali diversi, come la finanza, l'intelligence o i media, esercita pressioni sul potere politico. Quest'ultima dipende in larga misura dal sostegno e denaro contante per il suo potere è l'obbligo assoluto di ascoltare i consigli e le indicazioni di questa casta. I think tanks («istituti di ricerca» la traduzione è comunque inadeguata), le fondazioni e gruppi di élite sono la logica continuazione di uno stato d'animo elitario e commerciale. Questi cenacoli sono diventati il tasto centrale di una condizione di minoranza attiva per il futuro anglo-sassone e poi, passo dopo passo, l'intero universo.

Contrariamente alla concezione politica francese politica che sottopone qualsiasi attività a quella dello Stato, queste organizzazioni politico-commerciali non dipendono più di una autorità nazionale. Molto presto, hanno esercitato il loro talento. Fin dal Medioevo, compagnie come le London Staplers (Cucitrici di Londra, NDT), le London Mercers Company o la British East India Company (la BEIC nel 17° secolo) sono state la punta di diamante dell'imperialismo britannico. Così, l'aristocrazia commerciale ha passato la fiaccola della conquista e il controllo della ricchezza da una generazione all'altra. «Ancora di più» per riprendere un'espressione di François de Closets.

La sconfitta francese in Nord America che porta al trattato del 10 febbraio 1763 può essere considerato come la nascita e la crescita dell'oligarchia britannica. Infatti, la perdita della Nuova Francia ha dato alla Corona britannica tutto un intero continente di ricchezze immense e quasi vuota di abitanti. L'incapacità della monarchia francese a popolare vaste aree e di integrarle nella sfera della civilizzazione greco-romana fa passare tutto questo spazio sotto il controllo anglo-sassone. A loro volta, illuminate dello spirito messianico, le élite conquistatrici americane, in collaborazione con i loro omologhi britannici, sono pronte a imporre il proprio modello al mondo. Dopo le guerre della Rivoluzione e la sconfitta di Napoleone I nel 1815, il potere anglo-sassone non ha rivali sui mari. Potenza demografica, popolazione di vasti territori in Nord America, Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda, controllo dei punti strategici di tutto il mondo (Gibilterra, Hong Kong...), sequestro di terreni in quasi tutti i continenti, tecnologie avanzate e performance bancarie permettono a questi aristocratici commercianti di Londra e New York, il sogno di dominare il mondo sotto l'egida della City e Wall Street. Un uomo è stato la figura di questo ideale: Cecil Rhodes.

Cecil Rhodes (1853-1902) [26]

Questo grande difensore dell'Impero britannico emigra in Sud Africa, dove la sua personalità e le sue smisurate doti intellettuali gli consentono di fare una fortuna in diamanti. Egli è responsabile della creazione dell'industria dei diamanti De Beers, in collaborazione e con il sostegno di Nathaniel Mayer Rothschild (1840-1915). La sua fortuna colossale, apre le porte della colonia britannica, Cecil Rhodes ha gettato le basi per lo Stato Sud-Africano (dominio dell'impero britannico) che prende forma alcuni anni dopo la sua morte nel 1910. La sua influenza finanziaria e politica gli permette di controllare i territori a cui egli dà il suo nome: Rhodesia. Divisi successivamente in Rhodesia del Nord Rhodesia del Sud, questi Stati sono poi diventati Zambia e Zimbabwe. Tuttavia, la sua grande idea coloniale è quella di realizzare un'immensa linea ferroviaria da Capo fino al Cairo. Nella sua difesa dell'Impero Britannico, le linee di comunicazione sono una questione cruciale per lo sviluppo della ricchezza di ogni tipo. Lo sviluppo di canali di comunicazione (in tutte le sue forme [27]) è il passaggio obbligato per il buon funzionamento di qualsiasi impero. Questo precetto è molto rilevante all'inizio del ventunesimo secolo [28]. Le linee di comunicazione sono le arterie che forniscono l'impero commerciale e politico.



Cecil Rhodes (1853-1902)

Al di là del buon funzionamento dell'Impero Britannico, un ideale più alto tormenta Cecil Rhodes. Infatti, convinto della superiorità della «razza» anglo-sassone, ha progettato una politica volta a garantire questa regola: l'unione di tutti gli anglo-sassoni, o più precisamente, l'introduzione di un blocco composto da Impero britannico e Stati Uniti d'America. L'insieme deve costituire per lui il fondamento per la nascita di uno Stato mondiale animato dai principi e dalla filosofia dell'aristocrazia commerciale anglo-sassone. Per raggiungere questo obiettivo, si ritiene necessario reclutare personalità superiori nelle università, che, animate dallo stesso ideale, saranno sostenute nell'occupare posizioni chiave diverse quali l'economia, la finanza, l'esercito, l'istruzione, l'intelligence o il giornalismo. Così, come un esercito, queste differenti persone veri gesuiti del mondialismo convergono verso lo stesso obiettivo fino a formare lo spirito, nei loro rispettivi paesi sviluppando al contempo le strutture politico-economiche che portino alla nascita di questo stato di commercio globale. Nel loro spirito, quest'ambizione titanica e a lungo termine passa attraverso la creazione di «borse di studio Cecil Rhodes» (Rhodes Scholarship). Cecil Rhodes, non ha avuto il tempo di vedere la realizzazione di questo ideale nel corso della sua vita. E' solo nel 1904, che i suoi collaboratori lanciano la prima borsa di studio a suo nome presso la Oxford University. Il sociologo francese, Auguste Comte, ha detto che «i morti governano i vivi». Questa formula può essere ampiamente applicata a Cecil Rhodes. Le sue idee hanno plasmato il mondo del XX secolo e l'inizio del ventunesimo secolo. Senza citarli tutti, possiamo rivelare i beneficiari di borse di studio Cecil Rhodes: il primo ministro australiano Bob Hawke (1981/1993), James Wolsey, direttore della CIA (1993/1995), Wesley Clarke, capo del NATO durante il decennio dal 1990 e uno dei principali attori nella distruzione della Jugoslavia nel marzo 1999, il presidente Bill Clinton (Promozione 1968) e James William Fulbright (senatore dell'Arkansas e una figura importante nella politica degli Stati Uniti) [29].

La politica di Cecil Rhodes, non potrebbe avere la misura di cui sappiamo senza il lavoro dei suoi collaboratori. Ancora una volta, non possiamo citare l'elenco molto consistente della lettura dell'*Anglo-American Establishment* di Carroll Quigley. Gli uomini intorno a Cecil Rhodes si caratterizzano da un fatto importante: occupano i settori chiave della società britannica nella seconda metà del XIX secolo [30]. Essi hanno determinato il futuro del mondo in maniera inesorabile. Dans cette longue liste, nous retiendrons trois personnages. In questo lungo elenco, prendiamo atto di tre personaggi.



Alfred Milner (1854-1925)

Una delle figure di prua, successore e figlio spirituale di Cecil Rhodes fu Alfred Milner (1854-1925, noto anche come Lord Milner). Tra le sue molte attività come direttore della London Joint Stock Bank, è stato il capo del gabinetto di guerra del primo ministro Lloyd George durante il conflitto 1914-1918. Durante questa guerra mondiale, un evento determinante per le generazioni future si gioca nel mese di novembre 1917. In effetti, la «Dichiarazione Balfour» (Arthur James Balfour, politico inglese) afferma sotto l'egida del governo britannico il riconoscimento di una patria per gli ebrei in Palestina. Questo riconoscimento è stato formalizzato con una lettera indirizzata direttamente a Walter Rothschild, che era un intermediario con il movimento sionista in Gran Bretagna. In realtà, il vero redattore di questa affermazione è stato Alfred Milner. Come spiega Carroll Quigley, la «Dichiarazione Balfour» in realtà dovrebbe essere chiamata «la dichiarazione di Milner» [31].

Philip Kerr (1882-1940, più tardi Lord Lothian), fu segretario privato di Lloyd George. Inutile dire che è stato al centro delle politiche commerciali intorno al primo ministro britannico ed è stato un condotto per l'intero «gruppo di Milner» [32]. Successivamente, è stato ambasciatore del Regno Unito a Washington.

Infine, possiamo evocare Lionel Curtis (1872-1955). Oltre alla sua partecipazione al Trattato di Versailles, è l'autore di «Commonwealth of nations», la cui attuazione è datata 1948. Come rivelato da Carroll Quigley, questa espressione è il risultato di un lavoro il cui scopo era quello di preparare l'Impero britannico al cambiamento politico che ha portato ad un'organizzazione globale. Questo lavoro chiamato Commonwealth risale al 1916 [33]. Infine, precisiamo che Lionel Curtis è stato determinante nel 1919 nella creazione del think tank britannico, il Royal Institute of International Affairs (RIIA noto anche come Chatham House).

La comprensione del meccanismo mondialista dovrebbe essere studiato come un immenso puzzle. Bisogna rivedere ogni pezzo di questo puzzle e poi combinarli per ottenere una visione d'insieme. Quindi, passiamo ad un'altra parte del sistema, ricordando al lettore che si deve tenere conto di questi diversi elementi per poi ricostruire tutto. Solo allora si può comprendere la «Bestia».

La Fabian Society [34]

La Fabian Society [35] è un istituto che è stato fondato a Londra nel 1884 sotto la guida di un politico inglese come Sidney Webb (1859-1947) e sua moglie, Beatrice Webb, o anche lo scrittore irlandese George Bernard Shaw (1856-1950). L'avanguardia di questa società si è svolta sotto l'influenza di un promotore del socialismo come Robert Owen (1771-1858) [36] che ha trasmesso

le sue idee a John Ruskin (1819-1900, professore presso l'Università di Oxford [37] e che ha influenzato Cecil Rhodes) [38]. Altre persone animate da un ideale socialista, come Christian Frederik Derrison Maurice (1805-1872) hanno gettato le basi durante il XIX secolo ha aperto la strada per la fondazione della Fabian Society. La scelta «Fabian» viene spiegato in quanto riferito al generale romano al tempo delle guerre puniche (C. - 200 aC - dC), Fabius Cunctator (vale a dire il «temporizzatore»). Di fronte al generale cartaginese Annibale, l'esercito romano praticava la politica di guerriglia, che consisteva nel non precipitare le cose per raggiungere il suo obiettivo. Questo metodo di cambiamento, gentile ma implacabile è il marchio di fabbrica della Fabian Society. Difende il principio di una società senza classi che porta alla sintesi del socialismo (Stato sociale) e il capitalismo (le forze di mercato), tutti culminanti con la formazione di un' economia monopolistica in un quadro di Stato Mondiale. Per soddisfare le ambizioni della società, i suoi leader credono nella necessità di procedere passo dopo passo, o, secondo la loro espressione per «Gradi». L'influenza di questa società è immenso, perchè molti politici inglesi sono stati i membri della Fabian Society [39]. Tuttavia, questa influenza è più importante per il fatto che la società è stata alla base della creazione della London School of Economics (LSE) nel 1895 sotto la guida di Sidney Webb. Questa prestigiosa scuola di formazione economica che si è diversificata e in seguito ha formato un Fabian spirito, di generazioni di leader britannici, ma anche molti studenti da entrambi i lati del pianeta. Questi sono spesso diventati i principali attori della vita politica ed economica dei loro paesi. Così, l'ex presidente della Commissione europea, Romano Prodi, il presidente John Kennedy, la regina Margherita II di Danimarca, Pierre Trudeau (Primo Ministro del Canada); il lobbista e membro di diversi gruppi di think tanks, Richard Perle («il principe delle tenebre»), il finanziere George Soros (fondatore della Open Society Institute), l'ex consigliere di François Mitterrand, Erik Orsenna e il cantante dei Rolling Stones, Mick Jagger (ne ha fatto parte per un anno! [40]), hanno frequentato i banchi di questa scuola. Quest'ultimo grazie all'azione della Fabian Society ha contribuito alla formattazione di molte menti di tutto il mondo. Tuttavia, l'influenza di questa società è stata varia, anche attraverso l'azione di uno dei suoi membri, lo scrittore Herbert George Wells (1866-1946).



H.G. Wells (1866-1946)

Impregnato degli ideali Fabian, HG Wells ha sviluppato le sue opinioni in molti libri. Autore di successi come *L'uomo invisibile*, *La macchina del tempo* o *La guerra dei mondi*, lo scrittore inglese è stato in grado di diffondere le sue convinzioni in un libro pubblicato nel 1928, *Open Conspiracy* («cospirazione aperta») [41], sostenendo uno Stato Mondiale senza classi, controllando tutti («una nuova comunità umana» secondo le sue stesse parole), incoraggiando la drastica riduzione della popolazione mondiale e la pratica dell' eugenetica. In realtà, fin dall'inizio, HG Wells ha presentato le sue teorie in un lavoro sconosciuto il cui titolo è esattamente la formula massonica *Ordo ab*

Chao: La Distruzione Liberatrice. Pubblicato nel 1914, questo libro racconta la storia di una guerra generalizzata, con conseguente creazione di uno Stato mondiale costituito da 10 blocchi («10 circoscrizioni») secondo la formula dell' autore [42]). In questo libro - ricordo è apparso nel 1914 - si trova la frase «Nuovo Ordine Mondiale» [43]. Successivamente, HG Wells è recidivato nella pubblicazione di un libro nel 1940 dal chiaro titolo: *Il Nuovo Ordine Mondiale* [44].

Tutti i rappresentanti fabiani hanno frequentato e collaborato a stretto contatto o da lontano con il team di Cecil Rhodes e Lord Milner. Un vero spirito di squadra per un obiettivo comune, uno Stato mondiale, anima queste diverse persone. Queste élites anglo-sassoni, che sono la logica conseguenza di queste aristocrazie commerciali del Medioevo, hanno continuato a raccogliere le loro forze in altri club come il Pilgrim Society nel 1902 a Londra e New York [45]. La velocità massima è stata raggiunta nel 1910 con la creazione della Tavola Rotonda.

La Tavola Rotonda e i suoi «figli» [46]

La creazione della Tavola Rotonda [47], che è in definitiva l'erede degli ultimi secoli di tradizioni mistiche, finanziarie ed elitarie, fu una tappa decisiva nella preparazione che porta ad uno Stato mondiale. Infatti, sotto la guida di Lord Milner e dei suoi collaboratori, questo istituto di alta gamma è stato creato in collaborazione con l'élite finanziaria statunitense al fine di garantire la preminenza del mondo anglo-sassone che porta alla creazione di uno stato mondiale. Altre tavole rotonde sono state stabilite in tutti i domini dell'impero britannico, ma anche negli Stati Uniti. A seguito delle ambizioni di Cecil Rhodes, dei finanzieri incorniciano il rinomato team di Lord Milner come Alfred Beit (1853-1906), Sir Abe Bailey (1864-1940) e la famiglia Astor. Altri gruppi si sono aggiunti alla culla della globalizzazione animata dalla tavola rotonda: JP Morgan [48], la banca Lazard o ancora le famiglie Rockefeller e Whitney [49].

Prima di continuare lo studio delle «opere buone» della Tavola Rotonda, è necessario fare il punto seguente. Queste grandi famiglie del mondialismo, anche animato da uno scopo comune, non sono meno dilaniate da discordie interne. On peut en relever essentiellement deux. Possiamo rivelarne essenzialmente due. La prima è così vecchia come il mondo; è chiamata rivalità interna. Le rivalità di ambizioni e l'ambiziosa ricerca di maggior potenza, più influenza e ricchezza per occupare i posti migliori hanno dipinto la storia dell'aristocrazia commerciale. Questo fenomeno è vecchio come la storia dell'uomo. Al contrario, il secondo è specifico della tavola rotonda. Infatti, sotto l'apparente unità di intenti si trovano due scuole di pensiero. In entrambi i casi, queste correnti hanno lo stesso obiettivo: lo Stato mondiale. Tuttavia, in un caso, una corrente difendere il principio della costituzione di un blocco unificato anglo-sassone (Impero Britannico associato agli Stati Uniti), questa base anglo-americana rappresenta la spina dorsale che permette al resto del mondo di aggregarsi. Nel secondo caso, l'altra corrente non ritiene necessario privilegiare la nascita di un Impero anglo-sassone, come punto d'ancoraggio di un mondo unificato. Essa sosteneva invece l'emergere di un mondo in cui nessun paese sarebbe in grado di imporre la sua legge o la sua filosofia politica. La sfida per i sostenitori della seconda corrente di creare una sorta di "purè" generale dell'umanità unificata in un unico e indistinto blocco. Abbiamo qui la l'opposizione tra i sostenitori del globalismo anglo-sassone e dei sostenitori del globalismo planetario.

La Prima Guerra Mondiale è stato un passaggio da un mondo all'altro. Anche se non è possibile discutere in dettaglio il ruolo essenziale dell' élites anglo-americane durante il conflitto [50], siamo in grado di soddisfare le missione determinante dello svedese Olof Aschberg (1877-1960) a capo del Banca Nya Banken a Stoccolma. Egli fu il grande finanziere di mediazione tra le elite di Wall Street e la città da un lato e il leader bolscevico dall' altra. Il suo soprannome era il banchiere «della rivoluzione mondiale». Come ricordato da Antony Sutton, la banca Olof Aschberg aveva una filiale a Londra, la Banca del Nord Commercio, il cui presidente, Earl Gray semplicemente facevano parte della squadra di Cecil Rhodes e Lord Milner [51]. Quest'ultimo ha anche svolto un ruolo cruciale in seno all'oligarchia Anglo-Sassone. Infatti, oltre alla sua attività sopra menzionata, è Lord Milner, che è riuscito a convincere il primo ministro Lloyd George a sostenere fortemente la Rivoluzione

bolscevica. Quest'evoluzione capitale per il futuro del mondo è stata effettuata a seguito di una visita a Londra alla fine del 1917, di William Boyce Thompson (1869-1930), accompagnata da un rappresentante della JP Morgan, Thomas W. Lamont (1870-1948) [52]. Membro del comitato direttivo della Federal Bank USA (la Fed), WB Thompson era un funzionario al servizio dell'oligarchia nella Croce Rossa americana presente a Pietrogrado nel 1917. Tale copertura gli ha permesso di fornire tra l'altro la somma enorme, all'epoca, di un milione di dollari ai bolscevichi [53]. Sulla via del ritorno a New York, si è fermato a Londra per presentare un memorandum di Lloyd George richiedendo sostegno alla rivoluzione bolscevica. La rivoluzione bolscevica non sarebbe stata possibile senza l'azione decisiva dell'oligarchia commerciale anglo-americano [54].

La fine della prima guerra mondiale si aprì sotto gli auspici delle potenze commerciali anglosassoni vittoriose e di una Francia umanamente ed economicamente devastata. Il trattato di Versailles non garantiva la sicurezza della Francia nei confronti di una Germania indebolita e dipendente in gran parte dai prestiti anglo-sassoni concessi alla sua economia. La paralisi della Francia di fronte ai grandi finanzieri anglo-sassoni peggiorò, quando questi ultimi accordarono prestiti attraverso il Piano Dawes (1924) e Young (1928) che, pur ponendo l'economia tedesca sotto il controllo delle banche a Londra e New York [55], hanno contribuito a rafforzare l'industria tedesca. Infatti, dai giganteschi complessi per l'acciaio e prodotti chimici, essenziali per la guerra, nacquero (IG Farben e Vereinigte Stahlwerke) nel corso degli anni '20. La sconfitta francese nel 1940, deriva in parte dalle attività finanziarie anglo-sassoni per il recupero tecnico ed economico della Germania (in particolare acciaio, benzina e gomma sintetica) [56].



Colonel Edward Mandell House (1854-1938)

Parallelamente a questa politica, l'élite anglo-americana ha deciso di preparare dal 1918-1919 la mutazione della Tavola Rotonda. Infatti, per ragioni di maggiore efficienza, fu deciso di istituire due gruppi di riflessione, in entrambi i lati della sponda atlantica, incaricati d'essere i motori della politica estera dei due paesi. Dal lato inglese, ci fu la creazione nel 1919, sotto gli auspici di Lionel Curtis e la collaborazione di Lord Milner della Royal Institute of International Affairs (RIIA, nota anche come Chatham House) [57]. È lo stesso Lionel Curtis, che sosteneva un Commonwealth federale che integrasse gradualmente i vari paesi del mondo [58]. Questi obiettivi erano difesi negli Stati Uniti da Clarence Streit (1896-1986) [59], corrispondente del *New York Times* alla Società delle Nazioni (borsa di studio Cecil Rhodes, classe 1920) e il rappresentante statunitense del "gruppo Milner", Frank Aydelotte [60]. Da parte americana, fu creato il Council on Foreign Relations (CFR) [61] nel 1921, sotto l'egida d'un personaggio centrale, il colonnello Edward Mandell House (1854-1938).

Stretto consigliere del presidente Wilson [62], questo personaggio fu il tramite tra il Gruppo Milner e i “big” di Wall Street (JP Morgan, Vanderlip, Rockefeller, Warburg, ...). In questo elenco incompleto, si può incontrare il nome importante di Paul Warburg, che era a capo della U. S. Federal Reserve (Fed) fin dalla sua nascita nel 1913. Questa banca privata, indipendente dal governo centrale e responsabile dell'emissione monetaria [63], è uno Stato nello Stato. Tuttavia, fu lo stesso Paul Warburg che ha guidato la CFR dall'inizio. Siamo di fronte ad un groviglio di responsabilità di primo ordine tra gli oligarchi anglo-sassoni, soprattutto perché dobbiamo ancora parlare di Paul Warburg nella prossima sezione, dedicata a Paneuropa.

L'azione del colonnello House deve essere completata citando un capolavoro della mistica mondialista, il suo libro intitolato *Filippo Dru, amministratore* [64]. Scritto nel 1912, questo libro evoca un colpo di stato da parte di un funzionario di West Point (Philip Dru) che impone una dittatura negli Stati Uniti, eliminando la costituzione del paese. Come Lord Milner, il colonnello House non ha esitato a citare le sue convinzioni profonde, sostenendo che il suo eroe ha posto “il socialismo come l'avrebbe sognato Karl Marx.” Egli dice, anche nel capitolo 52, di unificare tutto il blocco nordamericano. È una cosa acquisita dal lancio ufficiale del progetto a Waco, Texas, nel marzo 2005, come abbiamo presentato all'inizio di questo testo. E' chiaro che queste élite hanno impostato il tono di eventi da non più di cento anni. La rete mondialista ha rafforzato la sua influenza attraverso la nascita di un istituto che svolgerà un ruolo di primo piano, nella costruzione europea: Paneuropa.

PanEurope: trampolino di lancio del globalismo

La creazione di Pan-Europa è dovuta all'azione di un aristocratico austriaco, nato da madre giapponese, Richard Coudenhove-Kalergi (1894-1972). Lo scopo dichiarato di Coudenhove era quello di impedire che gli orrori della prima guerra mondiale si riproducessero. Questa intenzione è lodevole, ma è l'albero che nasconde la foresta. Infatti, molto presto, Coudenhove ha chiaramente indicato la direzione del suo movimento preparando una relazione presentata alla Società delle Nazioni nel 1925. Il suo obiettivo era quello di unificare l'Europa, al fine di integrarla all'interno di una organizzazione mondiale politicamente unificata. Per questo, ha ricordato nella sua relazione la necessità di creare “continenti politici”, tutti volti a creare una federazione delle federazioni, secondo la mente del suo autore [65]. Le sue dichiarazioni federaliste concordano con quelle della Fabian Society. Proseguendo nel suo slancio, Coudenhove organizzò nel 1926 la prima conferenza pan-europea di Vienna, sotto gli auspici del suo presidente onorario, il presidente Aristide Briand (1862-1932) [66]. Fu in questo convegno, che riuniva diverse nazionalità [67], che si decise di scegliere l'inno europeo, l'Inno alla gioia di Beethoven [68], che in seguito divenne l'inno dell'Unione europea. Gli obiettivi di Paneuropa sono esposti in modo chiaro all'interno del “principi fondamentali” in cui si afferma, tra l'altro: "(...) L'Unione Pan-europea ribadisce il suo impegno al patriottismo europeo, a coronamento dell'identità nazionale di tutti gli europei. Nel momento dell'interdipendenza e delle sfide globali, solo una forte Europa unita politicamente è in grado di garantire il futuro dei suoi popoli ed entità etniche. L'Unione Pan-europea riconosce il diritto all'autodeterminazione dei gruppi etnici allo sviluppo (...) culturale, economico e politico" [69].



Richard de Coudenhove-Kalergi (1894-1972)

Durante la Seconda Guerra Mondiale, R. Coudenhove-Kalergi, rifugiato negli Stati Uniti, poté insegnare in un seminario – ‘La ricerca per una federazione europea del dopoguerra’ – a favore del federalismo europeo, presso la New York University. Tornò in Europa nel 1946, contribuì notevolmente alla realizzazione dello dell’Unione parlamentare europea, che successivamente consentì la creazione nel 1949, del Consiglio d’Europa [70]. Rafforzando la sua influenza in tutti gli Stati, l’organizzazione europea riunisce rappresentanti nazionali incaricati di diffondere gli ideali del suo fondatore [71] che, dopo aver ricevuto nel 1950 il prestigioso premio europeista Carlo Magno [72], passò le consegne a Otto von Habsburg, nel 1972 e poi a Alain Terrenoire.

Possiamo meglio comprendere l’impatto di Pan-Europa, concentrandoci sul nervo della guerra: il denaro. Il finanziamento di questo istituto spiega la profonda complicità dei suoi vertici con gli altri giocatori del globalismo. Oltre a sponsor industriali e finanziari, R. Coudenhove-Kalergi ha goduto del sostegno del banchiere Max Warburg, che rappresentava la banca tedesca di Amburgo. Come abbiamo visto sopra, suo fratello Paul (del ramo americano) è stato il capo della Fed e del CFR. Si capisce subito che R. Coudenhove-Kalergi ebbe carta bianca nel cooperare con la comunità finanziaria a Wall Street e la sua controparte di Londra. Questa collusione tra il fondatore di Pan-Europa ed altri sostenitori della globalizzazione, è stata ancora più grande, poiché Max Warburg era membro del consiglio di amministrazione della IG Farben in Germania, mentre suo fratello, Paul Warburg, era membro della filiale statunitense della IG Farben [73].

L’arrivo al potere di Adolf Hitler, come ha spiegato Antony Sutton, si spiega con l’ampio sostegno dell’industria e della finanza anglo-sassone sui loro omologhi tedeschi. In questo caso, il direttore della Reichsbank, Hjalmar Schacht (1877-1970) fu un intermediario di prima mano. La sua azione è stata più profonda come ministro dell’Economia del Terzo Reich, dal 1934-1939. La ripresa economica della Germania, grazie alla sua azione, ha permesso a Hitler di perseguire una politica che non avrebbe mai potuto esercitare senza raddrizzare il paese. Tale pregiudizio avrebbe dovuto condurlo alla pena di morte al processo di Norimberga. Non è successo poiché fu assolto. In realtà, Hjalmar Schacht era fortemente legato alla aristocrazia commerciale anglo-sassone. Suo padre, lo statunitense William Schacht, aveva lavorato 30 anni alla filiale della Equitable Life Assurance di Berlino [74]. Suo figlio fu così, fin dalla sua nascita, membro del serraglio del sistema globalista. Ciò è ulteriormente rafforzato quando si sa che Hjalmar Schacht, dal 1918 era nel consiglio di amministrazione della Nationalbank für Deutschland (Banca Nazionale della Germania), accanto al banchiere Emil Wittenberg, che era anche membro del comitato direttivo della prima banca sovietica, fondata nel 1922, Ruskombank [75], che era diretta dal banchiere svedese Olof Aschberg ... [76] come visto in precedenza. Per continuare nella vertigine, si può specificare che il direttore

del dipartimento esteri della Ruskombank, lo statunitense Max May [77], fu Vicepresidente della Guaranty Trust Company, una filiale di una delle colonne di Wall Street, JP Morgan [78]. In questo caso, un alto rappresentante di Wall Street, ha poi lavorato nell'élite bancaria sovietica. E per finire, la collaborazione di Hjalmar Schacht con questo ambiente è stata rafforzata dalla sua amicizia con il capo della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman. Comprendiamo meglio perché Hjalmar Schacht [79] non fu davvero preoccupato dopo la seconda guerra mondiale.

Il sostegno dell'aristocrazia commerciale anglo-sassone apolide al comunismo, al nazismo e alla presa del potere di Franklin Delano Roosevelt [80], riportato nella trilogia su *Wall Street* di Antony Sutton, era come una forma di esperimenti da laboratorio attivati sul piano locale (Unione Sovietica, la Germania nazista e gli Stati Uniti [81]). Con un nome diverso, Antony Sutton conclude che queste ideologie, variamente chiamate "socialismo sovietico", "socialismo collettivo" (il nazionalsocialismo) e "socialismo del New Deal" sono state soltanto una forma di socialismo del monopolio; organizzazione ideale deve ora essere creata in tutto il mondo: il "Nuovo Ordine Mondiale." La guerra del 1939-1945 derivò da tutti questo lavoro occulto che ha permesso di scivolare verso un altro mondo, l'introduzione di due blocchi apparentemente antagonisti, è perfettamente obbediente al principio hegeliano della tesi e antitesi. Tuttavia, questi due mondi sono alimentati dalle stesse fonti finanziarie, con cui è stato possibile gettare le basi per consentire il raggiungimento dello Stato Mondiale.

Dopo il 1945, il domani che canta

Dopo la seconda guerra mondiale, ci troviamo di fronte a tre date importanti nell'immediato post-guerra, 1946, 1947 e 1948. Fu il primo ministro britannico Winston Churchill che riprese l'idea di unificare l'Europa, in un discorso tenutosi a Zurigo, il 19 settembre 1946. Infatti, non esitò a dire: "Dobbiamo costruire una sorta di Stati Uniti d'Europa" [82]. Queste parole portano a Richard Coudenhove-Kalergi che era sostenuto da Churchill. Il fondatore di Paneuropa da parte sua si attivò per rilanciare l'ideale europeo, spiegando la storia del suo lavoro e dei suoi progetti da realizzare in un libro, *Ho scelto l'Europa*. In questo libro, Coudenhove ha goduto della prefazione di Winston Churchill...



Winston Churchill (1874-1965)

La secondo data fu la riunione a Montreux, in Svizzera, nell'agosto 1947, che costituì un passo decisivo verso il rafforzamento delle basi dello stato mondiale in corso di preparazione. In effetti, diversi rappresentanti europei [83] e degli Stati Uniti [84] dei principi del federalismo mondiale, hanno deciso di istituire due istituti sotto l'egida del giurista svizzero Max Habicht [85], la cui

efficacia è ampiamente sentita: il “Movimento Federalista Mondiale” (WFM) e l’Unione dei federalisti europei (UEF).

Il WFM ha presentato la sua Magna Carta, in occasione della riunione di Montreux, sostenendo l’istituzione dei principi fondamentali per stabilire uno stato mondiale federale. E’ chiaro che, 63 anni dopo le loro formulazioni, i loro desideri sono stati in gran parte soddisfatti. E’, infatti, affermato che “Noi, federalisti mondiali, siamo convinti che la creazione della Confederazione Mondiale è il problema centrale del nostro tempo. Fino a quando non sarà risolto, tutte le altre questioni – nazionali o internazionali – rimarranno senza una risposta valida. Questa non è tra la libertà d’impresa e l’economia pianificata, il capitalismo e il comunismo, ma si deve scegliere tra l’imperialismo e il federalismo“. A seguito di tale dichiarazione si proposero, tra l’altro, i seguenti principi: “la limitazione della sovranità nazionale” con “il trasferimento alla Confederazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario”, “creazione di una forza armata sovra-nazionale“, in particolare, l’identificazione di questa è di grande attualità, all’inizio del XXI secolo, che “una corretta prospettiva federalista dovrebbe integrare gli sforzi a livello regionale e funzionale. La formazione delle unioni regionali – nella misura in cui non sono un fine in sé e non sembrano destinate a cristallizzarsi in blocchi – può e deve contribuire al buon funzionamento della Confederazione Mondiale. Alla fine di questa Dichiarazione, si dice di favorire la creazione di un “Assemblea Costituente Mondiale” [86].

Insieme con la creazione della WFM, l’Unione dei federalisti europei (UEF) nacque a Montreux. Tuttavia, il lavoro di avanguardia aveva già preparato il terreno. Infatti, sotto l’influenza di Paneuropa di R. Coudenhove-Kalergi, fu fondata nel 1934 l’Unione Europa, per difendere l’ideale di un’Europa unita sul basata sul principio federale, sul modello svizzero [87]. Quattro anni dopo, nel novembre 1938, fu creato sotto l’influenza del fabiani Lord Lothian e Lionel Curtis, la Federal Union [88]. Quest’ultima è un ramo della UEF, allo stesso modo come lo sono le varie “filiali” francese (la francese UEF), tedesca (Europa-Union Deutschland), italiana (UEF Italia), ecc. Si noti che, come nel principio delle bambole russe, l’UEF è un ramo del World Federalist Movement (WFM) [89]. Pertanto, abbiamo un istituto europeo di lavoro a favore del federalismo che sposa insieme il lavoro del WFM, ma a livello mondiale. Perché è così importante discutere della missione della UEF? L’Istituto federale è presieduto dall’inglese Andrew Duff, eurodeputato sotto l’etichetta di “democratico liberale” [90]. Vi è anche un membro del Consiglio Europeo per le Relazioni Estere (CEDF – “European Council on Foreign Relations“) [91] creato nel 2007 [92], gemello europeo dello statunitense CFR, fondato nel 1921. Andrew Duff è anche colui che, in stretta collaborazione con la Fondazione Bertelsmann e il deputato austriaco Johannes Voggenhuber, ha permesso il rilancio del progetto di Costituzione europea, dopo la sconfitta dei referendum francesi e olandesi nel 2005 [93]. Il trattato di Lisbona non sarebbe stato possibile – o almeno reso più difficile – senza il sostegno e la convinzione di Andrew Duff. Inoltre, è chiaro che l’influenza dalla tomba di Cecil Rhodes e Lord Milner, si fa sentire nello sviluppo della costituzione europea (denominato “Costituzione Giscard“, che prelude al Trattato di Lisbona) nel periodo 2003-2004. In effetti, il ‘Milner Group’ e i fabiani sono sempre stati favorevoli all’unificazione dell’Europa, a condizione che sia fatto sotto la direzione anglo-sassone. Durante le due guerre mondiali, i tentativi di unità europea, sotto la guida tedesca, potenza terrestre, non poteva essere accettata da Londra e Washington, poiché la talassocrazia anglo-sassone si sarebbe trovata esclusa dagli affari del vecchio continente. Richard Coudenhove-Kalergi l’aveva pienamente capito, leggendo i suoi discorsi nel 1950. Pertanto, è utile guardare al segretario generale incaricato delle attività di telecomandare la “Costituzione Giscard”, l’inglese John Kerr. Il suo curriculum vitae rivela che egli è a capo di una compagnia petrolifera, la Royal Dutch Shell, ed è stato anche ambasciatore negli Stati Uniti della Gran Bretagna. I suoi legami con l’aristocrazia commerciale anglo-sassone rivelano anche che è un membro del comitato direttivo per il reclutamento delle élite nel contesto della “Borsa di studio Cecil Rhodes” [94]. Come potete vedere, il successo della globalizzazione è ormai questione di tempo, ma arriverà. Infine, il Congresso dell’Aja (7-10 maggio 1948) sotto la presidenza onoraria di Winston Churchill, che ha coinvolto circa 800 militanti pro-

europei [95], ha posto le basi dell'Europa unita. La figura di questo Congresso è stato il Segretario Generale Giuseppe Retinger (1888-1960). I veri protagonisti della storia sono spesso dietro le scene. Questo è il caso del lavoro di Retinger per il CFR e RIIA, che è stato determinante nello sviluppo di strutture a livello mondiale [96].

Bilderberg, New age e Trilaterale

La prima riunione del Bilderberg si è tenuta nei Paesi Bassi a Oosterbeek nel maggio 1954. Si è convenuto che il nome di questo gruppo d'élite fosse il nome dell'hotel in cui hanno soggiornato i partecipanti. Tuttavia, alcuni dubbi rimangono. Ciò non toglie che la sua creazione è dovuta in gran parte al lavoro di Joseph Retinger anche se bisogna aggiungere "l'olio" della globalizzazione, come l'imprescindibile David Rockefeller (CFR, presidente della Chase Manhattan Bank, ...). I Bilderbergers rappresentano la «crème de la crème» del serraglio politico, economico e finanziario del mondo atlantista. I media occidentali raramente evocano le loro riunioni e ancora meno diffondono le loro relazioni [97]. Le regole di organizzazione e d'intervento dei partecipanti imitano direttamente quelle che disciplinano il Royal Institute of International Affairs (RIIA, un principio chiamato «regole di Chatham House»). Ancora una volta, la famiglia Rhodes e Milner hanno lasciato il segno. In realtà, queste élite all'interno in seno al Bilderberg condizionano largamente il corso della politica, economica e finanziaria. Il caso del belga Etienne Davignon è particolarmente evidente. Vice-Presidente della Commissione europea dal 1981 al 1985, egli è il gran pascià di questo gruppo d'élite. Ed è lui che ha invitato il politico belga Herman Van Rompuy a superare un esame per la carica di presidente del Consiglio europeo facendo appello ai rappresentanti del Bilderberg, il 12 novembre 2009, in particolare all'ex segretario di Stato USA Henry Kissinger a Val Duchesse alla periferia di Bruxelles [98]. Fondamentalmente, voleva sapere se Herman Van Rompuy fosse in grado di essere utili al sistema. L'esame lo ha superato visto che è stato ritenuto... buono per il servizio.



Prince Bernhard van Lippe-Biesterfeld (1911-2004)

La scelta del primo presidente Bilderberg, il Principe Bernhard (1911-2004), di Joseph Retinger ed dei suoi affiliati non dipende dal caso. Infatti, il principe tedesco è stato all'inizio degli anni '30 membro delle SS, più precisamente, un membro del Reiterkorp SS (cavalleria) e un membro della Farben Bilder, una filiale della IG Farben. Sposato nel 1937 con l'erede al trono dei Paesi Bassi, la principessa Juliana, sua figlia la regina Beatrice è un'attiva partecipante alle riunioni del Bilderberg. Visto il passato più che torbido del Principe Bernhard la sua nomina alla direzione del Bilderberg sono state anche un modo per trattenerlo. In effetti è più facile teleguidare una persona verso scopi ben definiti dal momento in cui si trascina delle «casseroles». La scelta del principe tedesco

naturalizzato olandese è stata sicuramente di grande importanza perché è stata utilizzata in un altro settore. Dobbiamo parlare di qualcosa che sta a cuore ai teorici del globalismo: l'ecologia.

La tutela legittima della fauna e della flora prende una piega sregolata sotto l'azione dei sostenitori del Nuovo Ordine Mondiale. Infatti, la deriva dello spirito porta ad una divinizzazione della natura propria del movimento New Age. Questo è il principio di «Gaia» s'identifica con la «terra madre» [99]. Molti istituti diffondono questa svolta filosofica in particolare, il WWF (World Wild Fund for Nature), l'Istituto che promuove la protezione della natura. La sua creazione nel 1961 è stato il lavoro di personaggi membri del serraglio mondialista.

Infatti, dobbiamo citare i fratelli Julian e Aldous Huxley. Aldous Huxley è l'autore di un libro profetico, *Il migliore dei mondi*, pubblicato nel 1931 che è un vero programma politico globale politica sotto la finzione di narrativa romantica. Evocando uno Stato mondiale costituito da un'umanità sottomessa e gerarchizzata a seguito di manipolazioni genetiche, l'autore trascorre la sua vita, facendo uso delle droghe più diverse per realizzare una «forma di misticismo». Questi delirii caratterizzano questo ambiente toccando anche suo fratello, Julian Huxley, un difensore dell'eugenetica, che divenne il primo presidente dell' UNESCO (Educational, Scientific and Cultural Organization) nel 1946. Questa mentalità propria dei fratelli Huxley è dovuta all'influenza del nonno paterno, Thomas Huxley (1825-1895). Questo biologo feroce difensore dei principi darwiniani [100] ha trasmesso questi concetti ai suoi giovani figli, che li hanno fatti conoscere nel mondo. Aggiungiamo che la rete ed i collegamenti tra la famiglia mondialista sono molto vicini ad uno studente di Thomas Huxley chiamato ... HG Wells [101].

Questo passaggio di generazione in generazione permette di comprendere meglio la permanenza del mondialismo e del suo crescente potere. Possiamo collegare le azioni passate di questi uomini alla fondazione del WWF nel 1961. In effetti, la sua creazione è dovuta a Julian Huxley [102]. Il WWF contribuisce a diffondere questo ideale panteista e costituisce una delle succursali di azione del mondialismo. È da sottolineare che il primo presidente del WWF è stato un dirigente del Bilderberg, il principe Bernhard [103] (presidente dal 1962-1976). Altri presidenti si sono succeduti a capo del WWF, come John Loudon, che fu come John Kerr presidente della compagnia petrolifera Royal Dutch Shell. Questo conglomerato petrolifero anglo-olandese è un vivaio del nuovo ordine mondiale. Precisiamo anche che il Principe Filippo, marito della regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha diretto il WWF 1981-1996.



David Rockefeller, Sr. (1915-...)

Possiamo aggiungere a questo elenco di attori nato da una lunga tradizione politico-commerciale, il ruolo della Trilatérale. Fondata nel 1973 da David Rockefeller e Zbigniew Brzezinski (membri del

CFR), quest'ultimo è il mentore del presidente Obama. Questo Istituto raggruppa tre aree geografiche economicamente sviluppati: Nord America, Europa e Giappone. Ricordando il sostegno di francesi come Simone Veil, Robert Marjolin, Raymond Barre o Hubert Védérine, Brzezinski aggiunge che gli Stati sono «affrontano problemi sempre più divisi - finanziari, economici e strategici - e sono meno in grado di regolare, senza almeno consultare più da vicino nel loro proprio interesse e in quello del resto del mondo». Per affrontare queste sfide, l'autore fa notare che anche la Trilaterale è stata alla base della creazione del G7 [104]. Le conoscenze della Trilaterale con il mondo industriale dei think tank si sono dimostrate in particolare con la rete politica transatlantica (TPN) [105]. In effetti, il presidente della succursale europea della Trilaterale, Peter Sutherland, è anche il presidente della filiale europea del TPN. Questo Irlandese è stato anche il capo di Goldman Sachs, che governa sottomano la politica economica del presidente Obama, tra gli altri, commissario della concorrenza 1985-1989 sotto la presidenza di Jacques Delors [106]. Piccola ciliegina sulla torta, Peter Sutherland è anche il direttore della scuola Fabian la London School of Economics [107]. La torre delle proprietà sarà completa con l'aggiunta di John Kerr, che - come abbiamo visto sopra - è anche un membro della Trilaterale Europa [108].

Come possiamo constatare, le élites politiche ed economiche convergono a lungo per costruire un Ordine Mondiale unificato [109]. Tuttavia, la torre non sarebbe completa se non ha citiamo le dichiarazioni delle autorità della Chiesa cattolica.

Una Chiesa cattolica al servizio del Nuovo Ordine Mondiale

Che si sia un credente o no, lo studio dei principi che animano una chiesa deve essere fatto con obiettività. Bisogna studiare i precetti che essa difende e osservare se le proposte e le azioni siano conformi o meno con il suo corpo di dottrina. Nel caso della Chiesa cattolica, il concetto difeso da 2000 anni è basato sul primato di Dio sull'uomo. Le Scritture e la Tradizione costituiscono una base intoccabile, il deposito della fede secondo i termini consacrati, definiti dal successore di San Pietro, il papa. L'uomo segnato dal peccato originale deve conformarsi ad un'autorità superiore, e seguire tutti i precetti sostenuti dalla Chiesa cattolica. Questi principi sono immutabili. Quando uno non è d'accordo con questi principi, si lascia la Chiesa cattolica. Questo è il caso di molte Chiese protestanti. Tuttavia, un fondamentale cambiamento si è verificato con il Concilio Vaticano II (1962-1965). Questo concilio è il risultato di una lunga serie di riflessioni che anima molti uomini di Chiesa, ma anche al di fuori della Chiesa fin dal XIX secolo. Dopo una lunga lotta tra i difensori della tradizione e i progressisti, questi ultimi sono stati in grado di imporre la loro visione durante la grande riforma del Concilio Vaticano II. Per questi sostenitori, si deve adattare la chiesa alle innovazioni politiche, tecniche e sociali che segnano l'evoluzione del mondo. Per i difensori della tradizione, tutto il contrario. È il mondo che deve adattarsi ai principi della Chiesa. Questa umanizzazione della Chiesa che passa attraverso la promozione dei diritti umani e la sua cooperazione con gli organismi internazionali sono state chiaramente espone nel 1963 nell'enciclica di Papa Giovanni XXIII, *Pacem in terris* [110]. Ricordando il progresso della scienza e della tecnologia che conduce ad «intensificare la cooperazione e a rafforzare la loro unione» in seno al genere umano; si prefigge di rafforzare il «bene comune universale» che gli Stati non possono assicurare, secondo l'Enciclica. E per questo, il documento aggiunge con tanta logica che «Ai nostri giorni, il bene comune universale pone dei problemi di dimensioni mondiali. Essi non possono essere risolti da un'autorità pubblica di cui il potere, la costituzione e le modalità di intervento dipendono anche dalla dimensione globale e che possono esercitare le loro azioni su tutta la terra. Così l'ordine morale esige di per sé la creazione di un ente pubblico di giurisdizione universale».

Desiderando che questo «potere sovranazionale o mondiale» non sia stabilito con la forza, l'enciclica approva la Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948 al di fuori di alcune obiezioni. E aggiunge che «Noi consideriamo questa affermazione come un passo verso la creazione di un'organizzazione giuridico-politica della comunità mondiale» [111].

Questo cambiamento in direzione della Chiesa cattolica è la caratteristica di tutti i papi dopo il Vaticano II. Nel suo messaggio di Natale nel 2005, Benedetto XVI ha incoraggiato gli uomini a impegnarsi «nella costruzione di un nuovo ordine mondiale» [112].

È quindi del tutto logico che Benedetto XVI ha chiesto l'istituzione di un' «autorità politica mondiale», nella sua enciclica *Caritas in veritate* [113] di luglio 2009. Ricordando l'interdipendenza mondiale, il papa chiede «una riforma urgente delle Nazioni Unite, come quella dell'architettura economica e finanziaria internazionale, per dare concretezza al concetto di famiglia delle nazioni (...)» [114].

Verso un'assemblea parlamentare mondiale

La creazione di grandi unioni politiche regionali disciplinate da leggi comuni che costituiscono le varie componenti del mondo dello Stato devono essere rappresentate in un'unica assemblea. Tutto ciò è nell' «Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite» (APNU) [115]. Questa ambizione è la logica continuazione del sogno di unificare il mondo sostenuto dai teorici della globalizzazione (Fabian e Co.) Nulla sembrava casuale. Gli eventi, i personaggi e le istituzioni del passato producono i loro frutti, conducendo a completare la Torre di Babele. Pertanto, l'azione di WFM (World Federalist Movement), di cui abbiamo visto la creazione, nel 1947 a Montreux, continua logicamente il lavoro che è suo. Così, il WFM è all'morigine, nel 1992, l'elaborazione del primo documento importante che richiede l'istituzione di un'Assemblea parlamentare Mondiale presso le Nazioni Unite: *The case for a United Nations Parliamentary Assembly* (Il caso di una Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite) Canadian Dieter Heinrich [116]. Molti lavori e conciliaboli si sono svolti successivamente al Senato del Canada, al Parlamento europeo, al Forum del Millennio nel 2000 a New York, al 12° Congresso della Internazionale Socialista, ecc, ed infine la creazione in settembre 2003 del «Comitato per un' ONU democratica». Siamo obbligati a dare la versione tedesca, perché, come vedremo, le autorità politiche tedeschesvolgono un ruolo di primo piano: *Komitee für eine Demokratische UNO* (KDUN) [117].

Il KDUN è la figura principale di un comitato esecutivo [118] che lavora per un Parlamento mondiale. In effetti, il suo lavoro è sostenuto da un altro istituto già menzionato, il WFM. A questo dobbiamo aggiungere l' «Associazione dei Popoli Minacciati» (*Gesellschaft für bedrohte Völker*), istituto tedesco che lavora per l'emancipazione dei gruppi etnici e che lavora fianco a fianco con l'UFCE (l'Unione Federale delle Comunità Etniche europee) [119] e una ONG britannica, il 2020 Vision Ltd. [120].

Il KDUN con sede a Berlino, annuncia fermamente nei suoi statuti la sua volontà di costruire una società cosmopolita e promuovere l'integrazione continentale [121]. All'interno del consiglio, ci sono rappresentanti del mondo scientifico e politico. È interessante notare che tutte le correnti politiche tedesche sono presenti, ad eccezione delle ex-comuniste (*Die Linke*) [122]. All'interno di questa commissione, troviamo un personaggio chiave, Armin Laschet.

Quest'uomo politico è all'origine della relazione redatta nel 2003, che chiedeva di dare un seggio permanente in seno all'Unione europea [123], dopo l'adozione del «Trattato Giscard» (chiamato poi «Trattato di Lisbona»). La sua influenza è stata decisiva perché lo troviamo anche a capo del comitato direttivo del Premio Carlo Magno [124]. Inoltre, la presenza del deputato tedesco al Parlamento europeo Jo Leinen alla direzione del KDUN è particolarmente significativo perché ha giocato un ruolo nell'adozione del Trattato di Lisbona [125].

Nel mese di aprile 2007 la KDUN ha lanciato la sua campagna per un parlamento mondiale sotto la guida del suo presidente, Andreas Bummel. Autore di un libro intitolato *International Entwickeln Demokratie* ("Sviluppare la democrazia internazionale") [126], è un ex membro del partito liberale, il PLR, il cui presidente Guido Westerwelle è diventato ministro degli Esteri del governo Merkel da settembre 2009. È anche socio della Società per i Popoli Minacciati " diretto da Tilman Zülch (membro del comitato direttivo del KDUN) e del World Federalist Movement (WFM) di New

York [127].

Tutti questi attori agiscono per promuovere la nascita di questo nuovo organo mondiale. Come indicato nei documenti ufficiali: «(...) L' APNU potrebbe inizialmente essere composta da delegati dei parlamenti nazionali e regionali che riflettono la loro composizione politica. Un APNU quindi includerebbe i membri dei partiti di minoranza che non fanno parte del governo. In una fase successiva, l'APNU potrebbe essere eletto direttamente. Un APNU sarebbe un corpo unico e legittimo che rappresenta la voce dei cittadini sulle questioni internazionali. I partecipanti ritengono che la campagna APNU, una volta stabilita, sprigiona da un semplice organo consultivo incaricato da un parlamento mondiale, dei diritti reali di informazione, partecipazione e controllo» (...) [128].

Queste ambizioni, senza complessi del APNU prospereranno ancora di più se si ricorda il sostegno dato da Benedetto XVI sulla creazione di una "autorità politica mondiale". Inutile dire che i leader dell' APNU hanno accolto con entusiasmo l'enciclica del Papa [129].

Conclusionione

Questa breve descrizione della storia dei fautori del mondialismo risalente al Medioevo fino al XXI secolo dimostra che questa tendenza è molto antica. Essa si basa su un' avidità senza limiti e il perseguimento di un ideale di controllo completo della ricchezza globale. Questa tendenza ha solo acquistato slancio man mano che il clero "mondialista, successore di Nimrod, è riuscito ad imporre il suo pensiero per il nuovo ordine mondiale. Dopo la caduta del muro di Berlino, gli eventi stanno accelerando, e la crisi anche. Il decennio 2010 sarà decisivo per la razza umana, come globalismo, secondo la dottrina di queste élites è una messianica fretta.

Documenti allegati



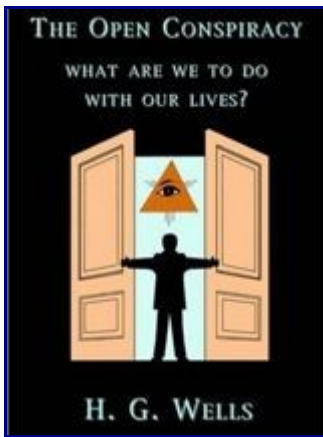
« The Anglo-American Establishment », di Carroll Quigley

(PDF - 1.4 Mb)



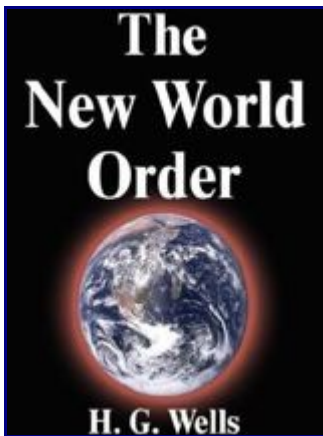
« The History of the Fabian Society », di Edward R. Pease

(PDF - 1.4 Mb)



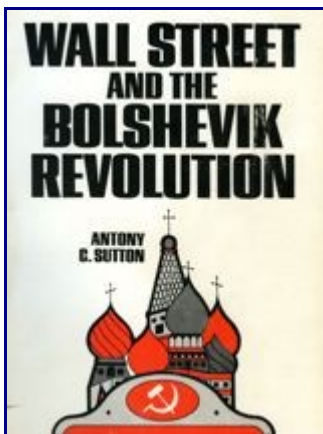
« The Open Conspiracy », di H.G. Wells

(PDF - 285.6 Kb)



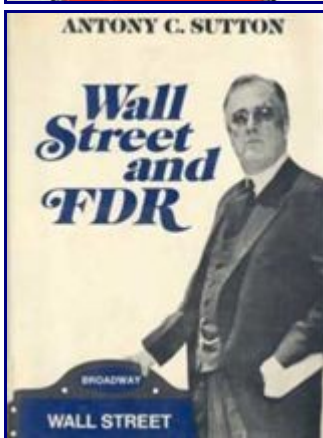
« The New World Order », di H.G. Wells

(PDF - 530.1 Kb)



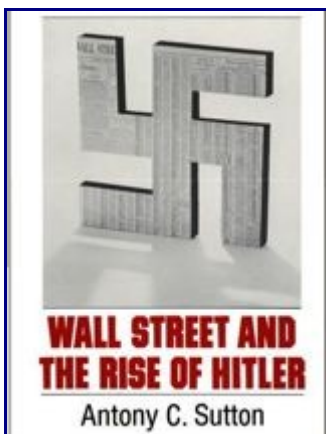
« Wall Street and the bolshevik revolution », di Antony Sutton

(PDF - 586.2 Kb)



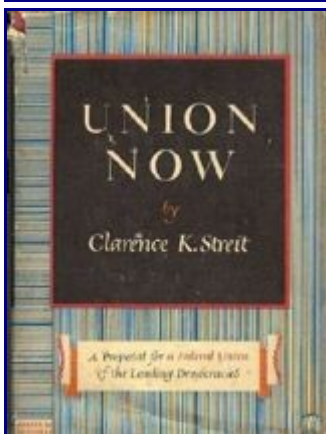
« Wall Street and FDR », di Antony Sutton

(PDF - 456.6 Kb)



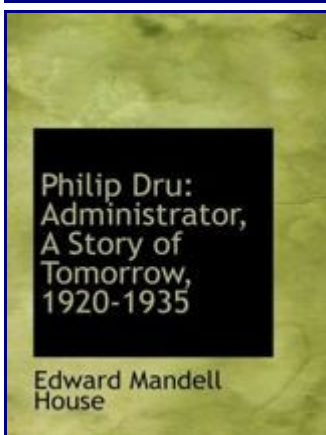
« Wall Street and the rise of Hitler », di Antony Sutton

(PDF - 620.3 Kb)



« Union Now : A Proposal for a Federal Union of the Democracies of the North Atlantic », di Clarence Streit

(PDF - 937.7 Kb)



« Philip Dru : Administrator, A Story of Tomorrow, 1920-1935 », di Edward Mandell House

(PDF - 691 Kb)

Pierre Hillard

Docteur en science politique et professeur de relations internationales. Ses recherches portent principalement sur l'instrumentation de l'Union européenne en vue de la constitution d'un bloc euro-atlantique. Dernier ouvrage publié : *Bertelsmann : Un empire des médias et une fondation au service du mondialisme* (François-Xavier de Guibert éd., 2009)

[Articoli di questo autore](#) 📄

[Invia un messaggio](#) ✉

- [1] [“La mossa degli Stati Uniti semina confusione nella UE”](#), di Charles Forelle, *The Wall Street Journal*, 2 febbraio 2010.
- [2] Sito ufficiale della [Comunità Economica Eurasiatica](#).
- [3] [“L’Unione doganale, istituito con la Russia, Kazakistan e Bielorussia”](#) Ria Novosti.
- [4] [“Eurasia: il presidente del Kazakistan chiede la creazione di una moneta unica, la Evraz”](#) Ria Novosti, 11 marzo 2009.
- [5] [“CEEA: la creazione di una unica moneta nei colloqui tra la Russia e il Kazakistan”](#) Ria Novosti, 14 marzo 2009.
- [6] Sito ufficiale del [UNASUR](#).
- [7] Il 26 novembre 2008, durante un incontro a Caracas, alcuni paesi del Sud America hanno deciso di preparare il terreno con la creazione del “Fondo di stabilizzazione e di riserva“, vale a dire una unità conto denominato “Sucre” (sistema di compensazione unità regionale). Questa unità si riferisce anche ad Antonio José de Sucre (1795-1830) che era un tenente al servizio di Simon Bolivar.
- [8] Sito ufficiale della [Assemblea parlamentare euro-latino-americano](#).
- [9] Sito ufficiale del [SICA](#).
- [10] Sito ufficiale dell’[Unione africana](#).
- [11] Sito ufficiale del [NEPAD](#).
- [12] Descrizione dell’[Unione africana](#) sul sito web del ministero francese degli Affari Esteri.
- [13] Sito ufficiale del [GCC](#).
- [14] [“Proposta di denominazione della moneta GCC ‘troppo generica’](#), Trade Arabia, 16 dicembre 2009.
- [15] [“La Cina spera di diffondere lo yuan all’interno dell’ASEAN”](#), Les Echos, 31 dicembre 2009.
- [16] Sito ufficiale della [PSP](#).
- [17] *La marcia irresistibile del nuovo ordine mondiale*, di Pierre Hillard (Editions François-Xavier de Guibert, 2007), p. 21.
- [18] Ibidem., Pp. 86-87.
- [19] *La ripartizione delle nazioni europee: Dalla comunità euro-atlantica allo stato mondiale*, Pierre Hillard (Editions François-Xavier de Guibert, 2005), p. 137 e la marcia irresistibile del Nuovo Ordine Mondiale, op. cit, p. 79.
- [20] [“Risoluzione del Parlamento europeo sullo stato delle relazioni transatlantiche dopo le elezioni che hanno avuto luogo negli Stati Uniti”](#) (2008/2199 (INI)), *Réseau Voltaire*, 23 marzo 2009.
- [21] [“La Russia e la Cina hanno proposto una moneta comune globale“](#), *Réseau Voltaire*, 11 luglio 2009.
- [22] *The Economist* di gennaio 1988 ha annunciato il lancio di una moneta mondiale chiamata “Fenice” per il 2018. Siamo nei tempi previsti.
- [23] [“Discorso di accettazione“](#), da Herman von Rompuy, *Réseau Voltaire*, 19 novembre 2009.
- [24] Le rivendicazioni etniche e religiose, come l’opposizione tra regioni ricche e povere accelera la

decomposizione degli stati nel mondo. Questo fenomeno si spiega in particolare con il trasferimento dell'autorità suprema alle unioni politiche regionali, a scapito degli stati, che non hanno più alcuna ragion d'essere. La disintegrazione degli stati sarà globale. Già alcuni leader degli Stati federali degli Stati Uniti, Texas e Vermont, vogliono la secessione. Per quanto riguarda l'Europa, il Belgio con le Fiandre o la Spagna con la Catalogna sono in grave rischio. Queste affermazioni regionaliste, che possono frammentare gli stati, sono necessarie per raggiungere la realizzazione del nuovo ordine mondiale.

[25] Fino agli inizi del gennaio 1973, la Francia ha condiviso il diritto di creare denaro con le banche private. Per finanziare la costruzione di alloggi per esempio, lo stato prendeva prestiti dalla banca centrale che creava la moneta. Successivamente, lo stato rimborsava il prestito, mentre la banca distruggeva le banconote, ma, soprattutto, non pagava gli interessi. Ma lo Stato si vietò di prendere in prestito dalla banca centrale, con l'articolo 25 della legge Pompidou-Giscard d'Estaing del 3 gennaio 1973. Privandosi della possibilità di creare moneta, a meno di rivolgersi a soggetti privati, che fanno pagare gli interessi ad un prezzo elevato. Pertanto, questa politica impedisce qualsiasi vera e propria politica sociale che rende gli investimenti pubblici inaccessibili e facendo, allo stesso tempo, aumentare il debito pubblico. Questo principio è sancito nel trattato di Maastricht (1992) all'articolo 104, che è stato inserito nell'articolo 123 del Trattato di Lisbona. Gli Stati membri dell'UE sono totalmente in balia dell'oligarchia finanziaria.

[26] Una gran parte di questo capitolo si basa sul lavoro di storico americano Carroll Quigley (1910-1977), tra gli altri, professore alla Georgetown University: *The Anglo-American Establishment*, GSG Associates, 1981. E' stato soprattutto professore di ... Bill Clinton.

[27] Il lancio, nel luglio 2009, di un progetto nel Nord Africa e del Medio Oriente per l'energia solare da distribuire in Europa, il [DESERTEC](#). La filiale tedesca del Club di Roma, il centro aerospaziale tedesco e il principe Hassan bin Talal di Giordania hanno fortemente contribuito al progetto. Indirettamente, questa politica energetica contribuirà ad integrare ulteriormente questi paesi del sud del Mediterraneo con l'Unione europea, e quindi all'area euro-atlantica nel contesto dell'interdipendenza.

[28] Questo è il caso del "[Corridoio di Nasco](#)" con l'emergere del blocco nordamericano.

[29] I beneficiari delle borse di studio Cecil Rhodes negli Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Sud Africa, ecc, sono presentati sui siti web di queste scuole diverse.

[30] Dalla seconda metà del XIX secolo, il gruppo di Cecil Rhodes controllava il quotidiano *Times of London* riservato alle élite politiche ed economiche inglesi, per lo più membri di questa grande aristocrazia commerciale. Questo si chiama lavorare a porte chiuse.

[31] *The Anglo-american Establishment*, op. cit, p. 169.

[32] Il termine "gruppo Milner" viene utilizzato per riferirsi a figure politiche, economiche, militari e giornalistiche che si rifanno agli ideali di Alfred Milner e del suo mentore, Cecil Rhodes.

[33] *Ibidem*, pp. 133.

[34] Ci affidiamo al lavoro di Edward R. Pease, *The History of the Fabian Society* (EP Dutton and Company, 1916), più volte ristampato.

[35] Sito ufficiale della [Fabian Society](#).

[36] Robert Owen si basava sui principi del filosofo Platone, in particolare il suo libro *La Repubblica*, difendendo l'ideale di una società guidata dall'élite aristocratica, eliminando il matrimonio, mentre favorisce la riproduzione dei migliori. Questa teoria si è propagata. Troviamo questi concetti in *Brave New World* di Aldous Huxley, 1984 di Orwell o anche in alcune opere di Herbert George Wells, uno dei principali membri della Fabian Society.

[37] L'Università di Oxford, è diventata un centro di reclutamento elitaria tramite la "Borsa di studio Cecil Rhodes" in Gran Bretagna.

- [38] Tenete a mente che tutto è collegato.
- [39] Ai primi del XXI secolo, 200 parlamentari britannici appartenenti alla Fabian Society, come l'ex primo ministro Tony Blair (promotore della politica economica denominata "3.za via", principio fabiano per eccellenza) o Gordon Brown.
- [40] Non sembra aver trovato soddisfazione.
- [41] Libro pubblicato nel 1928, ristampato nel 1931 con il titolo *Che cosa dobbiamo fare con le nostre vite?*.
- [42] *The War That Will End War*, di HG Wells. Versione francese: *La distruzione liberatrice*, ristampato da Editions Le passé du futur, Gramma, Bruxelles, 1995 214.
- [43] Ibidem, pp. 134: "E' stato in un'atmosfera d'incredulità che iniziò la riunione per introdurre il nuovo ordine mondiale."
- [44] *Il Nuovo Ordine Mondiale* di HG Wells, ristampato da Filiquarian Publishing, LLC, 2007.
- [45] La maggior parte dei leader economici dell'amministrazione Obama proviene dalla Pilgrim Society.
- [46] Cfr. *The Anglo-American Establishment*, op. cit, p. 82 e le pagine 117 e seguenti.
- [47] Sito ufficiale della [Tavola Rotonda](#).
- [48] JP Morgan Company, un pilastro della finanza anglo-sassone, è stata fondata da John Pierpont Morgan (1837-1913).
- [49] Cfr. le opere di straordinario Antony Sutton (1925-2002), ricercatore alla Hoover Institution e della Stanford University, che descrive il sostegno da Wall Street a tre eventi: *Wall Street e la rivoluzione bolscevica*, Arlington House, 1974, *Wall Street e FDR* (n.d.r. Franklin Delano Roosevelt) e *Wall Street e l'ascesa di Hitler*. Dobbiamo anche aggiungere questa serie in tre volumi: *la tecnologia occidentale e lo sviluppo economico sovietico 1917-1930*; *tecnologia occidentale e lo sviluppo economico sovietico 1930-1945*, e della *tecnologia occidentale e lo sviluppo economico sovietico 1945-1965*, mostrando da una documentazione di prima mano il sostegno economiche e finanziarie dell'occidente all'Unione Sovietica e ai suoi alleati.
- [50] Invitiamo il lettore ad interessarsi a Basil Zaharoff (1850-1936) che ha fatto fortuna vendendo armi alle parti in onflitto nel 1914-1918.
- [51] *Wall Street e la Rivoluzione bolscevica*, op. cit, p. 57.
- [52] Ibidem., Pp. 83
- [53] Ibidem, pp. 82. E' interessante notare che Harry Hopkins (1890-1946), che più tardi divenne l'eminenza grigia del presidente Roosevelt, è stato l'intermediario tra gli americani della Croce Rossa guidata da William Boyce Thompson, a Pietrogrado nel 1917 e la sua rappresentanza di Washington in Ibidem, pp. 72.
- [54] Ibidem., Pp. 89-100. Il memorandum di William Boyce Thompson ha presentato a Lloyd George può essere letto integralmente a pagina 197 e seguenti, del paragrafo intitolato "Documento 4".
- [55] *Petrolio, una guerra di un secolo*, di William Engdahl (Editions Jean-Cyrille Godefroy, 2007), p. 94 e seguenti.
- [56] *Wall Street e l'ascesa di Hitler*, op. cit, vedere capitoli da 1 a 5, in particolare a pagina 47.
- [57] *The Anglo-american Establishment*, op. cit, p. 182.
- [58] Oltre alla Gran Bretagna e ai suoi domini, Lionel Curtis non ha esitato ad aggiungere: Francia, Scandinavia, Irlanda, Egitto, India, Belgio, Paesi Bassi, Canada e Stati Uniti. Questi progetti sono stati presentati nel suo libro pubblicato in una edizione nel 1938: *The Commonwealth of God in The*

Anglo-American Establishment, op. cit, pp. 282-283.

[59] *Dell'Unione: una proposta di unione federale delle democrazie del Nord Atlantico*, da Clarence Streit (Harper & Brothers Publishers, 1939).

[60] *The Anglo-american Establishment*, op. cit, p. 283.

[61] [“Come funziona il Council on Foreign Relations nel determinare la diplomazia degli Stati Uniti”](#), *Réseau Voltaire*, 25 giugno 2004.

[62] Il Presidente Wilson lo chiamava il suo “alter ego”.

[63] *Wall Street e FDR*, op cit, p. 92 e seguenti.

[64] Si veda il nostro libro *La marcia irresistibile del nuovo ordine mondiale*, op.cit, p. 14, pp. 80-81. 80-81. *Philip Dru, amministratore*, della Edward Mandell House, ripubblicazione di Robert Welch University Press, 1998.

[65] *La Paneurope*, Anne-Marie Saint Gille (Presses de l'Université de Paris Sorbonne, 2003), pp. 130-131.

[66] L'impegno di Aristide Briand accanto al Paneuropa, acquisito ai principi regionalista e federalista in un quadro politico unitario globale, permette di capire meglio il discorso del rappresentante francese all'Assemblea Generale della Società delle Nazioni, 5 settembre 1929, che chiedeva un “legame federale” tra gli Stati europei.

[67] Il rappresentante britannico in questa conferenza pan-europea, del 1926, A. Watts, era un membro del Royal Institute of International Affairs dal “gruppo Milner”, in *La Paneurope*, op.cit. cit, p. 148.

[68] [“Richard de Coudenhove-Kalergi \(1894 -1972\)”](#), site internet dell'associazione PanEurope-France.

[69] Pan-Europa ha svolto un ruolo chiave nello sviluppo di tutti i testi per la tutela dei gruppi etnici. vedasi il nostro libro ‘*Minorités et régionalismes dans l'Europe Fédérale des Régions*’ (Editions François-Xavier de Guibert, 4a edizione, 2004) e in questo libro, il capitolo intitolato “*Uniting Charlemagne*” p. 75 e seguenti.

[70] [“Richard Coudenhove-Kalergi”](#) sul sito web della società europea Coudenhove-Kalergi.

[71] Sito ufficiale della associazione [Paneuropa](#).

[72] Cfr. il suo discorso profetico, di cui all'allegato 11, sulla decomposizione delle nazioni europee, in particolare il passaggio in cui Coudenhove chiede l'istituzione di una “Unione Atlantica”, una federazione “a tre” come diceva lui, “L'Inghilterra è il ponte tra l'Europa e l'America.” Questo è esattamente ciò che è perseguito dalle autorità di Bruxelles e Washington, acceleratosi a partire dal 1990. Vedi l'elenco completo dei beneficiari del Premio Carlo Magno sul sito web del suo Comitato.

[73] *Wall Street e l'ascesa di Hitler*, op. cit, capitolo 2, “L'impero della IG Farben”, p. 33.

[74] *Wall Street e la Rivoluzione bolscevica*, op. cit, pp. 125-126.

[75] *Ibidem*, pp. 126.

[76] *Ibidem*, pp. 60.

[77] *Ibidem.*, pp. 61-62

[78] *Ibidem*, pp. 50.

[79] Si dovrebbe inoltre aggiungere che Hjalmar Schacht fu responsabile per l'esistenza della Banca dei regolamenti internazionali (Bank of International Settlements). Antony Sutton riferisce anche della riunione decisiva del 20 febbraio 1933, a casa di Hermann Goering, che ha contribuito, in

presenza di Adolf Hitler, a raccogliere fondi per finanziare il partito nazista. I più grandi maestri dell'industria tedesca erano presenti e misero i fondi necessari (Krupp von Bohlen, Albert Voegler von Loewenfeld ...) tutto è stato fatto sotto la guida di Hjalmar Schacht, in *Wall Street e l'ascesa di Hitler*, op. cit, p.108.

[80] Antony Sutton cita, tra gli altri, l'influenza di Gerard Swope (1872-1957), presidente della General Electric Company, che ha consentito la politica socialista del presidente Roosevelt, in *Wall Street e FDR*, op cit, p. 86. 86.

[81] Carroll Quigley, spiega, tra l'altro l'infiltrazione all'interno dell'apparato politico degli Stati Uniti da parte di JP Morgan in *Tragedy and Hope. A History of the World in Our Time* (GSG e Associati, 1966), p. 938.

[82] Il primo ministro britannico fece commenti, nel suo discorso a Zurigo, che sono in linea con la globalizzazione, a giudicare questi brani: "(...) L'Unione europea ha fatto molto per raggiungere questo obiettivo e questo movimento deve molto al conte Coudenhove-Kalergi e a quel grande patriota e statista francese qual'era Aristide Briand (...). Noi abbiamo il nostro Commonwealth Britannico. L'organizzazione del mondo non s'indebolisce, ma piuttosto si rafforza e in cui, in realtà, torva il suo principale sostegno. E perché non vi è un gruppo europeo per dare alla gente, distante l'una dall'altra, un senso di patriottismo e una sorta di cittadinanza comune? E perché un gruppo europeo non dovrebbe occupare il suo posto tra gli altri gruppi, e contribuire a governare la nave dell'umanità? (...)." Chiedendo una riconciliazione franco-tedesca, Churchill ha detto con spirito fabiano: "Bisogna che il nostro obiettivo permanente sia quello di aumentare e rafforzare il potere delle Nazioni Unite. Dobbiamo creare la famiglia europea, dandole una struttura regionale, sotto questo organismo mondiale, e questa famiglia sarà poi definita Stati Uniti d'Europa" (...) in George C. Marshall, *Benchmark*, Losanna, 1973.

[83] L'influenza federalista si fece sentire attraverso europei come Denis de Rougemont, Brugmans Henri e Alexandre Marc.

[84] Da parte statunitense, dal 1924, Rosika Schwimmer e Lola Lloyd difesero la causa delle donne (diritto di voto, ecc) organizzando la prima assemblea costituente mondiale, ad essere eletto dal popolo, per redigere una costituzione del mondo. Questa iniziativa è stata rilanciata nel 1937, a Chicago, con una campagna per il governo mondiale. Sarebbe molto interessante sapere chi è stato il finanziatore di tali progetti. Successivamente, altri americani hanno preparato le menti per un mondo unito: Emery Reves, autore di *Anatomia della Pace*, difendeva l'idea di un governo mondiale (è stato anche l'agente letterario di Winston Churchill); il politico Wendell Wilkie, con il suo libro *One World*, l'avvocato Grenville Clark, autore di *World Peace Through World Law*, il giornalista Norman Cousins, il giornalista e senatore democratico Alan Cranston e il filosofo Robert Hutchins.

[85] Presentazione del [World Federalist Movement](#) sul suo sito web.

[86] Dichiarazione di Montreux del 23 agosto 1947.

[87] Si veda il nostro libro [La Fondazione Bertelsmann e la Global Governance](#) (Editions François-Xavier de Guibert, 2009), pp. 95-96 e "[Geschichte der Europa-Union Deutschland](#)" sul sito web della Europa-Union Deutschland.

[88] "[La Storia dell'Unione Federale](#)" sul sito web dell'associazione.

[89] "[Federalismo regionale](#)" sul sito web del World Federalist Movement.

[90] Sito Web Ufficiale di [Andrew Duff](#).

[91] "[ECFR's Board and Council](#)" sul sito web del Consiglio europeo per le Relazioni Estere.

[92] "[Istituzione accelerata del Council on Foreign Relations europeo](#)", *Réseau Voltaire*, 3 ottobre 2007.

- [93] *Bertelsmann Foundation and Global Governance*, op. cit, p. 92 e seguenti.
- [94] "[Trustees](#)" sul sito web della Trust Rhodes.
- [95] Tra i molti partecipanti, si possono incontrare Richard Coudenhove-Kalergi, Konrad Adenauer, Denis de Rougemont, Alcide de Gasperi, François Mitterrand, ecc.
- [96] "[Storia segreta del l'Unione europea](#)", di Thierry Meyssan, *Réseau Voltaire*, 28 giugno 2004.
- [97] Un'eccezione, però, RTL Belgio ha rilasciato durante il suo telegiornale all'esterno della riunione Bilderberg nel giugno 2000 nella sua riunione di Genval Brabant Wallon. Si può vedere Dominique Strauss-Kahn o ancora la regina Beatrice dei Paesi Bassi.
- [98] «[Top candidate debates EU tax at elite dinner](#)», di Andrew Rettman, *EU Observer*, 16 novembre 2001.
- [99] Il film *Avatar* di James Cameron uscito nel dicembre 2009 è il prototipo dello stesso spirito "Gaia". Una tribù dotata di molte qualità in relazione agli esseri umani venuti a sfruttare il loro pianeta, prendono forza dalla natura, in particolare da un albero, un vero e proprio Dio che dà tanta energia quanta ne prende.
- [100] Thomas Huxley era conosciuto come "il mastino di Darwin".
- [101] "[HG Wells: discepolo di Darwin e eugenista straordinario](#)", di Jerry Bergman, *Journal of Creation*, dicembre 2004.
- [102] "[WWF negli anni 60](#)" sul sito web del World Wild Fund
- [103] "[Presidenti - passato e presente](#)" sul sito web del World Wild Fund.
- [104] *Le Figaro*, 25 janvier 1999.
- [105] p. 137 (capitolo 28).
- [106] "[Peter Sutherland, direttore generale del GATT e dell'OMC 1993-1995](#)", sul sito del World Trade Organization.
- [107] "[Peter Sutherland](#)", sul sito web della Commissione Trilaterale.
- [108] "[Membership](#)" sul sito web della Commissione Trilaterale.
- [109] Tra i vari settori coinvolti nella costruzione del nuovo ordine mondiale, possiamo citare il caso del Codex Alimentarius, il cui scopo è quello di apportare modifiche o soppressioni dei prodotti che entrano nella composizione dei prodotti alimentari (vitamine, minerali, ...).
- [110] [Testo integrale](#) sul sito web della Santa Sede.
- [111] Ibid., V. punti 130-145.
- [112] "[Messaggio Urbi et Orbi di Papa Benedetto XVI](#)", 25 dicembre 2005, Vaticano.
- [113] [Testo integrale](#) sul sito web della Santa Sede.
- [114] Ibid., Punto 67.
- [115] Sito ufficiale della [Campagna per l'istituzione di un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite](#).
- [116] *Il caso di un parlamentare delle Nazioni Unite*, di Heinrich Dieter, World Federalist Movement, ottobre 1992
- [117] Sito Ufficiale della [Komitee für eine Demokratische UNO](#).
- [118] "[Comitato Esecutivo](#)" della Campagna per l'istituzione di un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite.
- [119] L'Istituto tedesco è la fonte dei testi fondamentali a favore dei gruppi etnici in Europa, la

Carta delle lingue regionali o minoritarie e la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze. Consulta il nostro libro *Minoranze e regionalismo*, op. cit. p. 142 e seguenti.

[120] Sito ufficiale del [2020 Vision](#).

[121] "Satzung für das Komitee für eine Demokratische UNO". [Documento scaricabile](#).

[122] "[Associati del KDUN](#)" sul sito web del Komitee für eine Demokratische UNO.

[123] [Rapporto sulle relazioni tra l'UE e le Nazioni Unite](#) [2003/2049 (INI)], relatore Armin Laschet, 16 dicembre 2003

[124] Segnaliamo anche la presenza di Hans-Gert Pöttering, al comitato direttivo del Premio Carlo Magno, Presidente della Fondazione Konrad Adenauer, ex Presidente del Parlamento europeo, ma anche l'ex presidente dell' Europa-Union Deutschland, una filiale dell'Unione dell'Unione federalisti europei (l'UEF creato a Montreux nel 1947), diretto nel 2010 dal deputato inglese al Parlamento europeo Andrew Duff.

[125] Vedere *La Fondazione Bertelsmann e la governance globale*, op. cit, p. 93 ss.

[126] *Internationale Demokratie entwickeln* di Andreas Bummel, Horizonte Verlag, 2005.

[127] "[Der Andreas Bummel Vorsitzende Komitee für eine Demokratische UNO](#)" di Gerrit Wustmann, 11 febbraio 2008.

[128] "[A proposito del progetto APNU](#)" sul sito web della Campagna per l'istituzione di un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite.

[129] "[Studio: la creazione di un Parlamento Mondiale sarebbe pienamente coerente con la dottrina del papale](#)", " 28 luglio 2009, Campagna per la creazione di un'Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite.